

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Calone ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

ON. GIOLITTI A CORTE

Un aneddoto molto carino

Abbiamo da Roma, 17:

(S) Nei salotti aristocratici e nei circoli politici fa il giro e le spese delle conversazioni allegre un aneddoto molto carino, il cui è protagonista il Presidente del Consiglio.

Giorni fa, come vi telegrafai, vi fu a Corte uno dei soliti pranzi offerti alle mogli degli alti funzionari e dignitari dello Stato.

A questo genere di pranzi, per la loro natura, sono invitati i mariti unicamente: perchè possano accompagnare le mogli; personalmente non hanno nessun diritto, nè ragione di intervenire.

Orbene, all'ultimo, di giorni fa, era invitata anche la signora Giolitti. Se non che la signora, perchè aliena da queste solennità ufficiali e dalla grande etichetta, non volle, facendosi scusare.

Chi la scusò fu il marito, il quale però disse, il giorno stesso del pranzo, al gran maestro di cerimonie, dicendogli che la sua signora non sarebbe potuta intervenire, ma che ci sarebbe andata lui solo.

Il gran maestro di cerimonie fu molto meravigliato, e avrebbe anche fatto sapere l'onore Giolitti che il pranzo era soltanto per le signore, e che i mariti non ci dovevano andare se non per accompagnarle, ma standosi del Presidente del Consiglio, e pensando come egli sia intimo di Rattazzi, il maestro di cerimonie ordinò che la tavola fosse apparecchiata secondo l'ordine etichetta, includendovi pure l'onorevole Giolitti, sebbene senza signora.

A Corte naturalmente ciò ha fatto molto ino, e il chiasso si ripeté oggi per Roma, e si conclude che il Presidente del Consiglio è sempre l'ottimo Giolitti commoventi.

RELAZIONI - PROGETTO

COMMISSIONE

(S) Se quel « lavoro tipografico » che fu messo avanti finora per giustificare il ritardo nella presentazione delle relazioni sulle Banche, non la fa prorogare ancora, esso saranno presentate oggi ai membri del Parlamento.

Come vi telegrafai ieri, la causa del ritardo non è già il lavoro tipografico, ma le manipolazioni e le modificazioni, che si dicono fatte dal Ministero sulle relazioni.

Contemporaneamente a queste relazioni, pare che il Ministero presenterà oggi stesso il progetto di riordinamento bancario, domandandone l'urgenza.

Il Governo desidera che gli Uffici eleggano subito i Commissari, e che la Commissione cominci subito il suo lavoro, sì da poter presentare entro la settimana ventura la relazione prima delle vacanze, e ciò allo scopo di poter cominciare la discussione alla Camera, appena questa si riaduni dopo le vacanze, cioè il 26 aprile.

E il Governo lavora già per fare che la Commissione, che sarà eletta dagli Uffici per esaminare il progetto, venga composta di elementi fedeli al Ministero, per essere sicuro che il progetto verrà dalla Commissione approvato.

Scommetto che a relatore verrà nominato l'onor. Roux, il quale, da un po' di tempo, è diventato il relatore dei relatori, il relatore per antonomasia.

Il Plico

Abbiamo per dispaccio da Roma 18:

Assi me alle relazioni degli ispettori sulle 6 Banche sarà presentato oggi alla Camera - se si presenteranno le relazioni - il plico suggellato contenente i nomi di quei deputati che hanno cambiali in sofferenza presso la Banca Romana. La Camera dovrà decidere che cosa si deve fare del plico: se si deve aprire e pubblicare i nomi o se si deve lasciarlo chiuso.

E difficile prevedere la deliberazione della Camera, perchè non si sa che cosa abbia fatto il Governo.

Alcuni dicono - i ministeriali - che ci sono tutti i nomi, che la lista è completa e se ciò fosse vero il Governo pregherà i suoi amici a non volere « per carità di patria » ordinare che sia aperto.

Se invece la lista fu compilata dopo ma-

turo esame dal Presidente del Consiglio, allora state pur certi che il plico sarà aperto perchè gli amici del Ministero non avranno nulla a temere.

Si asserisce che il plico contenga alcuni dicono 25, altri 27 nomi; e se ne fanno alcuni che sarebbero molto importanti; viceversa poi pare che manchino quelli di uomini sui quali il sospetto da più lungo tempo è caduto.

D'altra parte è opinione generale qui, che il pubblicare le sofferenze sia poco al confronto di quello che si può e si afferma che vi sia di poco puito per molti uomini politici.

Infatti non tutti i denari saranno stati dati con cambiali - molti si saranno dati in pagamento di consulti ipotetici, molti saranno stati dati alla macchia, per dir così, senza ricevuta; è noto per esempio che la Banca Romana pagava somme vistose per articoli stampati nei giornali.

E i denari che Tanlongo assurti di aver dato a tutti i presidenti del Consiglio sotto che forma li avrà dati?

Da ciò appare chiaro che il plico porterà poca luce sullo scandalo bancario e fa sempre più evidente la necessità dell'inchiesta parlamentare.

IL SENATO RIBELLE

(Dal Fanfulla)

Decisamente il Senato è in aperta e dichiarata ribellione. Cominciò col mettere in quarantena qualche nuovo membro che il Ministero, malgrado la riluttanza del principe, gli volle regalare, ed a dare al Governo severi ammonimenti intorno ai bisogni finanziari ed economici del paese; poi ebbe il coraggio di opporsi ad una legge militare pericolosa per l'esercito e dannosa per le finanze.

E oggi una sua Commissione, eccezionalmente numerosa, non sa decidersi a proporre, senza radicali modificazioni, atte a cambiarne la sostanza - l'approvazione di un contratto che, servendo assai bene agli interessi di una potente Società, infeuda per 15 anni il movimento commerciale marittimo ad un sistema che l'esperienza ha condannato - un sistema per effetto del quale, dopo lunghi anni di prova, dopo aver speso centinaia di milioni, non abbiamo, può darsi, una marina mercantile, la bandiera italiana non è riuscita a conquistare alcun mercato straniero, e ci troviamo per tale riguardo al disotto della stessa Spagna.

Tutto ciò da parte del Senato è davvero un ardimentosa ribellione; e la stampa

governativa democratico-legalitaria - che pel momento, Giolitti imperante, considera il Senato come un corpo consultivo qualunque, che può discutere finchè gli piace, ma deve approvare ciò che gli si propone - ha ragione di scagliare i suoi fulmini contro il Senato ed investirlo colle sue più plateali ingiurie. A meno che s'abbia a dire, che l'alto ed indipendente sentimento del pubblico interesse, disertando qualche altro ambiente, si è rifugiato a palazzo Madama.

Quanto alle convenzioni marittime però è giusto notare, che la coscienza della loro inaccettabilità si è manifestata anche a Montecitorio. Lo dimostra la scarsissima maggioranza che le approvò e la proposta di ridurre a cinque anni il termine della concessione, che trovò timida ma larga aderenza nelle falangi ministeriali. E evidente che l'approvazione di quelle convenzioni ripugnava alla coscienza di molti; ma, Dio buono! come si fa a mettersi in opposizione con un Ministero per opera del quale soltanto siete arrivati a conquistare un seggio di legislatore, e la caduta del quale potrebbe, a breve andare, quel seggio farvi perdere?

Bisogna accordare, nel giudizio del voto della Camera su quel contratto, le circostanze attenuanti; ma anche da quel voto potrebbero trovarsi rinvigoriti il desiderio ed il diritto del Senato di veder chiaro nella gravissima questione.

Non s'allarmi però le stampa officiosa; non s'allarmino i deputati che vivono la vita del Ministero; la ribellione del Senato non guasterà nulla. Abbiamo visto il ministro della guerra continuare a sacrificarsi coraggiosamente per portare la croce del potere dopo un voto che condanna il principale suo piano di riforma, e lo pone in opposizione coi capi dell'esercito; il Senato può fare quel che crede, ma il Ministero continuerà a tirar dritto per la sua via. Ed è facile il comprenderne la ragione.

L'onore Giolitti si è persuaso di avere una grande missione da compiere. I voti contrari del Senato, le osservazioni della stampa indipendente, le manifestazioni dell'opinione pubblica, non sono per lui che l'opera di ciechi oppositori. Egli guarda tutto ciò con sorriso di compassione, e dice in cuore suo: poveretti, non sanno quel che si fanno, ma io, ad ogni modo, e a qualunque costo, salverò il paese.

E vero che finora i risultati dell'opera sua si possono riassumere così: La finanza rattoppata coi debiti; il credito pubblico risollevato cogli scandali della Banca Romana e l'insipiente incertezza nel ripararvi; le franchigie costituzionali convertite in poco più d'una forma; la rappresentanza nazionale ridotta ad una riunione di gente sospettata; la Corona trascinata ad ogni mo-

mento in discussione; la sincerità in ogni atto del Governo diventata un mito, - e come necessaria conseguenza l'atonìa nella vita economica del paese e la sfiducia generale su tutto e su tutti.

Ma chi lo sa? Può darsi che queste non sieno che le prove terribili, attraverso le quali, un giorno o l'altro, sorgerà limpida ed in tutto il suo splendore di utile efficacia l'opera del Reditore.

Abbasso quindi il Senato ribelle.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

VICE-PRES. VILLA

(Seduta del 17 marzo)

Si svolgono parecchie interrogazioni. Poi succedono vivaci incidenti a proposito del sequestro dei telegrammi.

Giolitti (ministro) dice che si tratta di tagliar corto all'agenzia Datsiel, che raccoglie tutte le notizie dannose al nostro credito: questo sistema di denigrazione non si deve tollerare.

(Qualche applauso all'estrema sinistra) Colajanni, dopo aver detto che si seguono anche telegrammi, che riassumono articoli dei giornali ufficiosi, si rivolge all'estrema sinistra colle parole: « Voi che applaudite il ministro, andate in Russia. »

Succede un battibecco vivissimo. Poi si riprende la discussione sulle pensioni. Vatti, dopo considerazioni di altri deputati, ritira il suo ordine del giorno.

Si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. - Il presidente del Senato, Giulio Ferry, è morto.

LONDRA, 17. - Ai Comuni, Gladstone dichiarò credere che i suoi colleghi di gabinetto sono favorevoli al bill d'indennità ai deputati, ma soggiunse essere impossibile risolvere la questione entro la sessione attuale.

BERNA, 17. - Il Consiglio nazionale ha autorizzato il Consiglio federale di permettere alla Società dei trasporti svizzeri di introdurre nei suoi orari l'ora dell'Europa centrale.

LONDRA, 17. - La Regina giungerà a Cherburog martedì alle 4.30 pom. e partirà alle 9 pom. proseguendo per Digione e il Moncenisio, diretta in Italia.

Una macchina infernale fu scoperta a Blakheat presso Londra. L'ordigno si analizzerà.

Il Standard ha da Berlino che la nota russa sulla revisione della costituzione bulgara, non sarà probabilmente l'ultima parola della Russia.

BERLINO, 17. - La commissione del Reichstag sul progetto militare terminò nell'odierna seduta la discussione in seconda lettura del progetto poscia passò alla votazione del progetto.

Il progetto del governo fu respinto. Tutti i commissari votarono contro, meno sei conser-

APPENDICE

48

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

ballavano intanto su per la via o s'affacciavano alla porta di casa i curiosi.

La notizia della venuta dei conti alla borra per rimanervi sempre con Rambaldi, si sparsa fra quella buona gente, che non aveva rendersi ragione di una tanta sfortuna.

Nel vedere quelle due creature affitte, tratte posamente dal dottore, ognuno aveva un senso rispettoso, un compianto, un lamento.

E i conti passavano, china la testa, affranchezza comprendere quelle cordiali manifestazioni che parevano dire le lodi dei vecchi reati del castello e il biasimo dei nuovi.

Passando dinanzi alla farmacia, Rambaldi poté trattenerli dal guardare.

Tranvi sulla porta lo speziale ed il sor Titti - tutti e due non ridevano più, parevano avvigliati di ciò che ai loro sguardi appa-

ll'unica via del paese, sorgeva la casa di Rambaldi.

Una dimora d'aspetto festevole bassa e

piccina, e pareva fatta apposta per accogliere un sol uomo, che come il dottore viveva tutto chiuso in sé e, pur in fondo alla sua indole chiusa, schivo, fin che poteva, dal mondo.

Ivi Rambaldi aveva preparato uno stanzino per i nuovi venuti.

« Qui, tutto è vostro - disse appena essi furono entrati. Tutto è vostro; non fatevi riguardo... »

Il conte e l'irma si fissavano attorno, oppressi e confusi nella ristrettezza della nuova casa.

« Penseremo poi alla vostra mobiglia di lassù - soggiungeva il dottore, quasi volesse col richiamarli ad una cosa, ritirarli da altra realtà ben più grave, ben più dolorosa, quella cioè della loro sorte presente. »

Tanti dolori presenti e le emozioni di quel di avevano fiaccato lo spirito dei nostri poveri amici: essi non risposero; stettero lì sulle loro seggiole, muti e pensosi.

Nell'anima dell'irma passavano in quell'istante sinistre visioni.

Le pareva ancora d'essere al castello, stretta al fianco di Rambaldi, avviata ad uscire e per sempre dalla casa che l'aveva veduta nascere.

Alla porta appariva la Pia, apparivano Bettini e... Giorgio.

Oh! perchè egli aveva voluto affiggerla così? Perchè veniva lassù in quel giorno? perchè non aver un po' di pudore per il mondo?

La povera fanciulla si perdeva in mille strane supposizioni.

Oh! se egli fosse sedotto, ammalato, ubbriacato da quella incantatrice, da quella cat-

tiva? - Simile pensiero non le portava all'anima dolore.

Meglio sapere che inscientemente egli s'abbandona, sotto un impulso maligno, a quella donna, che sospettare, che credere nella colpa di lui piena, cosciente, meditata.

Mentre la povera signorina pareva perdersi in simili meditazioni, il conte ben altri pensieri formulava nella sua mente.

Ed erano le sue, idee che non bene si definivano, ma si confondevano assieme, ma assumevano forme e parvenza indistinta.

Perchè egli era là?

Perchè tutto il suo potere ed ogni sua ricchezza e perfino gli ultimi avanzi erano spariti da lui?

Dove era egli?

Come poteva vivere?

L'infelice non sapeva fermare il pensiero e rispondere ad alcuna delle interrogazioni che egli andava facendosi.

Pure, insistentemente, gli appariva l'idea della propria miseria e provava in tutta la persona un sentimento d'orrore, come chi mira dall'alto in un abisso profondo.

Così noi uomini, capaci le molte volte di affrontare un nemico terribile, non un pensiero che ci si presenti all'anima coi tetri colori della sventura.

Rambaldi pareva leggere sul volto dei suoi buoni amici i diversi sentimenti che a loro fremevano in cuore, ma non sapeva, come di consueto, dar parole di consolazione: egli era troppo compreso di quel dolore.

In paese frattanto passava di bocca in bocca

la novella della venuta dei conti alla casa di Rambaldi, e, dopo il racconto pietoso, venivano i commenti.

Nessuno aveva una parola che non fosse di compassione per i poveri signori. Tutti sospiravano al pensiero di tanta sventura.

La buona gente di campagna ignora che sia l'invidia, ignora che sia la compiacenza delle altrui sventure. Pare che questi due sentimenti, che non vorremmo dire brutali, perchè si offenderebbe chi per istinto non li può provare, alignano e si sviluppano di preferenza nel cuore delle persone che il mondo, perchè un vestito migliore le ricopre, mette un gradino più in su.

V'era invece a San Giuliano in qualunque persona un sentimento di riprovazione contro i Bettini.

Si disputava dovunque di chi fosse la colpa; gli amori della Pia per Giorgio non erano più un mistero: di là la causa; le conseguenze venivano poscia ad una ad una, e più terribile di tutte, per ultima, la miseria dei conti.

L'idea d'una donna così maligna, così cattiva, come la Pia metteva ribrezzo in ogni cuore.

Perfino nella bottega dello speziale i discorsi erano su questo tenore.

Pareva che le malignità, divergenze dai conti di San Giuliano, avessero presa un'altra via, adunandosi tutte sulla testa dei Bettini.

Il farmacista e sor Tita giudicavano con severità l'opera della Pia, e se trovavano argomento di risa, questo veniva spontaneamente a loro in pensare a quel buon uomo dell'ingegnere, che si faceva menar per il naso dalla

sua brava consorte.

A questa si riferivano tutte le colpe.

Si pensava, a dir vero, alle colpe materiali, dimostrate dai fatti, cadute sotto il dominio dei sensi, viste, colla rovina dei conti, dagli occhi di tutti.

Assai poco però si poneva mente ad altre colpe ancora: la morte della contessa, l'eterno dolore della povera Irma.

Qui la Pia non era sola: l'una si struggeva nel pianto perchè abbandonata da chi le aveva giurato amore, l'altra aveva sofferto, prima di morire, l'immensa ambascia di veder la sua figliuola man mano piegare sotto il peso della sventura.

La Pia non era sola; Giorgio pur troppo le era stato compagno in quest'opera di distruzione di due povere creature.

Non era l'irma, morta come la sua mamma, morta per sempre agli affetti più cari, alla fede nella virtù degli uomini, all'avvenire?

A tutto ciò non giungevano le menti ristrette di quelle persone, o tutt'al più, fra tante, v'era qualcuno che intravedeva queste verità come un lontano motivo delle gravi disgrazie nella famiglia di S. Giuliano.

Nemmeno alla farmacia - e lo abbiamo accennato - si faceva una parola men che rispettosa all'indirizzo delle povere vittime del destino e delle altrui malevolenze.

Tratto tratto soltanto il sor Tita, dipingendo il conte Angelo d'una volta e riscontrandolo col conte Angelo del tempo presente, sollevava un po' d'ilarità negli astanti; era però un'ilarità che un pensiero di compassione rafferma all'istante.

(Continua)

vatori. Tutti gli emendamenti furono pure respinti. La commissione affidò a Groeber deputato del Centro il compito di redigere la relazione della quale si darà lettura dopo le feste pasquali.

BUDAPEST, 17. — Si discute il bilancio dei culti. Il ministro Ozaky dichiara che la migliore giustificazione del programma ecclesiastico del Governo viene data dagli indirizzi dei vescovi, pubblicati recentemente. L'opinione pubblica sarà presto in grado di occuparsi di tutti i particolari del progetto del Governo relativi alla questione ecclesiastica.

GIORNO PER GIORNO

Abbiamo già rilevato l'inopportunità e l'imprudenza onde un giornale serio e stimato si permise di raccogliere la voce di una inchiesta parlamentare sulle condizioni dell'esercito.

La voce fu già smentita, e ce ne ralleghiamo sinceramente. Secondo noi una inchiesta di questo genere sarebbe quasi l'ultima tappa di quella marcia discendente, che sta per farci precipitare in un baratro, dal quale sarà poi assai difficile rilevarci.

Chi ha letto un po' di storia sa che cosa vogliamo dire le inchieste parlamentari applicate all'istituzione dell'esercito. È un far entrare direttamente la politica nelle file d'onde dovrebbero essere inesorabilmente bandita, e dove forse per nostro malanno ha già cominciato a far capolino.

Speriamo che non se ne parli più, ma è già molto l'averne parlato semplicemente come di una voce, sulla quale, un giorno, nessuno avrebbe osato fermarsi.

È forse detto per questo che, da parte di chi spetta, non si debba rivolgere una grande attenzione all'esercito, e non si debba curarne con sommo amore la consistenza e l'avvenire?

Ma sarebbe compromettere le sorti facendovi entrare il tarlo della politica, che tutto guasta e tutto rode: nello stesso tempo sarebbe venir meno a quella deferenza che si deve, senza esame, a quel Capo Supremo delle forze nazionali, che le leggi statutarie riconoscono nella persona del Re, al di sopra di tutte le altre autorità per quanto alto locate.

La stampa francese mette in opera tutta la sua dialettica per togliere qualsiasi significato importante alla visita che gli Imperiali di Germania faranno al Quirinale quanto prima.

Lasciamo che i giornali d'oltre Alpi si sfoghino, e congratuliamoci di un fatto, che cementa indubbiamente l'intimità dei rapporti fra le due Corti di Roma e di Berlino.

Senza esagerare l'importanza di questo fatto, e senza pretendere che possa essere foriero di conseguenze gravi ed immediate tuttavia dobbiamo accoglierlo come un sintomo che l'alleanza dell'Italia è tenuta in miglior conto di quello che risulti da certe considerazioni fatte in seno al Parlamento germanico da chi avrebbe dovuto risparmiarle, non foss'altro per avvedutezza politica.

Continua in Francia l'investigazione inesorabile sugli abusi del Panama, e il ministero colla sua condotta leale, nel designare tutte le responsabilità, va riguadagnando gran parte del terreno perduto. L'ultimo voto della Camera rende la vita del ministero ancora possibile.

IL COMIZIO PROIBITO

Abbiamo da Roma, 18:

(S) - Come sapete fu proibito il Comizio che si doveva tenere qui domani, per comandare luce piena ed intera sugli scandali bancari.

Il Comitato socialista-anarchico organizzatore del Comizio voleva tenerlo in un luogo chiuso e specialmente in un teatro, ma la questura proibì a tutti i proprietari di concedere i locali a tale scopo.

Allora il Comitato chiese di poter fare il Comizio in un luogo aperto, ma la questura allegando motivi di ordine pubblico non accolse la domanda.

Per ciò il Comizio dovette essere sospeso.

La condotta della questura e questa nuova palese violazione della libertà e del diritto di riunione commessa dal Governo sono molto severamente biasimati.

Infatti sebbene il Comitato fosse composto di persone di idee molto avanzate, pure lo scopo per cui voleva radunare il Comizio non era sovversivo.

BEL VANTO!

(S) L'onorevole Giolitti e i suoi colleghi menano vanto per aver saputo, come essi dicono, comprimere lo scandalo, allegando a confronto, per farsene un merito, la Francia, dove il Ministero tentò invano di mettere in tacere ogni cosa.

Senza considerare che non è ancora detto che lo scandalo non debba farsi da sé pieno ed intero, mi pare che se si fossero taciute delle porcherie e si fossero salvati uomini che le hanno commesse, non sia una cosa né molto bella, né molto lodevole, e punto morale.

D'altra parte ciò ha fatto sì che una corrente di sospetti gravissimi travolgesse tutti, non escluso il Ministero.

Il quale mi auguro che non abbia tentato di imitare il Ministero francese, anche in ciò che apparve dal processo del Panama, e cioè di aver tentato di reprimere lo scandalo per i propri amici, cercando invece se poteva avere, anche con la violenza, da Madame Cottu, documenti che compromettessero gli avversari.

DA LEGNAGO

NUOVA ASSOCIAZIONE

(Dall'ARENA DI VERONA)

Lieti della nuova fase nella quale accenna di entrare il partito liberale-monarchico di Legnago, accogliamo con vero piacere la lettera seguente, facendo voti perché la vittoria continui ad arridere, per opera dei valorosi lottatori, alla nostra bandiera.

Ecco la corrispondenza:

Legnago, 14 marzo 1893.

Era da lungo tempo sentita a Legnago la necessità di costituire una Associazione la quale riunendo gli elementi schiettamente liberali-monarchici, potesse fine ad uno stato di cose che creava la massima confusione nel campo amministrativo, che nel campo politico.

L'idea di questa Associazione era vagheggiata specialmente da tutti coloro che assistendo con dolore alla anomalia della situazione volevano ricondurre il partito liberale-monarchico alle sue vere tradizioni.

A questo scopo e con questi intendimenti si costituì un Comitato, che trovò subito fra le varie classi della cittadinanza larga e spontanea adesione ed oggi per la prima volta gli aderenti furono convocati per costituirsi in Associazione.

L'Adunanza ebbe luogo nella sala maggiore dell'Albergo Paglia, gentilmente concessa, e vi intervennero gli aderenti in numero considerevole.

Affidata per accettazione la presidenza provvisoria all'avv. Rossato Francesco questi spiegò i motivi della Associazione, lo scopo cui mirava e propose ch'essa prendesse ispirazione e nome da Camillo Cavour; nome che compendia il concetto più elevato di progresso e libertà.

Diede quindi lettura del seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea ritenendo necessario costituire in Legnago una maggioranza che segua fedelmente le vere tradizioni del partito liberale monarchico e che, pure rispettando le convinzioni di tutti si astenga da concessioni ai partiti estremi, sempre dannose;

Affermando nel campo politico la propria fede nella libertà ed intangibilità della patria inseparabile della Monarchia Costituzionale con Casa Savoia;

Ritenendo nel campo amministrativo che alla scelta dei Rappresentanti, salvi i diritti delle minoranze, si debba sempre procedere col criterio principale delle competenze nel partito liberale temperato;

Convinti che, per raggiungere un ordinato progresso civile ed economico della Nazione, occorre che i Rappresentanti tanto politici che amministrativi sieno uomini di caldo carattere e sostenitori delle nostre istituzioni;

Considerato che in fatto di elezioni si politiche come amministrative nel Collegio e Comune di Legnago viene mantenuto il più deplorevole equivoco, che per amore del pubblico bene urge che cessi;

Considerato che la scelta dei candidati deve essere il risultato di ampia e libera discussione;

Ritenuto che a questi concetti è necessario siano ispirate la mente e l'azione dei rappresentanti del paese, delibera di costituirsi in Associazione denominandosi *Unione Liberale Cavour*, e di far opera assidua e concorde onde i suoi espressi principi nel campo amministrativo e politico abbiano a trionfare. »

Quest'ordine del giorno venne all'unanimità approvato e quindi il presidente fra gli ap-

plausi dell'Assemblea proclamò definitivamente costituita l'*Unione Liberale Cavour*.

Si passò quindi alla lettura e discussione dello statuto, compilato a cura del Comitato promotore, che fu ampiamente discusso ed approvato.

Si procedette poi alla nomina dell'ufficio di Presidenza, che riuscì così composto:

Presidente: Rossato avv. Francesco

Vice-presidente: Regis avv. Pietro

Consiglieri: Cappellato Federico

» Contro Stefano

» Fanti Cirillo

» Gianotti Scipione

» Morbioli Giuseppe

» Saggioni Pompeo

» Zappella avv. Umberto

Fatta la proclamazione delle cariche l'avv. Rossato ringraziò l'Assemblea per la prova di fiducia accordata a lui ed ai colleghi di presidenza.

Chiuse ricordando a quali concetti l'opera dell'Associazione si deve ispirare, e disse: noi siamo monarchici, ma senza bigottismo; noi amiamo la dinastia di Casa Savoia perché in essa ravvisiamo tutti quelli ideali di libertà e progresso che gli italiani possono desiderare. L'assemblea rispose a questa frase con calorosi applausi.

Pose termine all'adunanza l'avv. Regis, il quale colla sua affascinante parola fece la sintesi dell'opera fino ad ora compiuta.

Rilevò che l'Associazione non sorgeva con idee preconcepite o rancori personali, ma in nome di principi chiaramente definiti, pel trionfo dei quali soltanto si doveva combattere.

Invitò gli intervenuti a fare attiva propaganda per raccogliere nuove adesioni e chiuse fra generali applausi bene augurando all'avvenire di Legnago.

L'adunanza si sciolse al grido di *Erviva l'Unione Liberale Cavour*.

IL COLERA AL CONFINE?

Da Cuneo 14 marzo scrivono alla *Gazzetta del Popolo*:

Ad Entraque si è avuto un altro decesso (un altro caso fu segnalato due giorni or sono) ed in una persona ch'ebbe ad avvicinare molto il primo morto. Però, per meglio stabilire la giusta importanza dei fatti, è bene, innanzi di parlare del secondo caso, dare ancora alcuni particolari del primo.

Un tal *Giacomo Pernin* (è questo il nomignolo) sotto cui unicamente è conosciuto in paese), quarantaduenne, ritornò il giorno 4 e 5 corrente ad Entraque dalla Francia, ove due mesi sono, seguendo l'usanza di quasi tutti i nostri montanari, aveva temporaneamente emigrato. Il *Pernin*, secondo afferma chi lo conosceva da lungo tempo, fu sempre di salute un po' cagionevole. Quando giunse in paese appariva malaticcio più del solito; si pose subito a letto, e 3 o 4 giorni dopo, cioè l'8 corrente, se non erro, morì. Il medico condotto, dott. Dematteis, credette ravvisare i sintomi di decesso per cholera; e tale sospetto fu in lui avvalorato dalle risposte che diede alle sue domande la moglie del morto, la quale però in paese gode fama di donna d'intelligenza non tanto sveglia.

Il decesso avvenne nelle prime ore del mattino. Nel pomeriggio si faceva eseguire l'inumazione, concedendo l'accompagnamento funebre, ma non lasciando che il feretro entrasse in Chiesa.

Si avvertiva intanto il Prefetto, il quale inviava sul luogo il medico provinciale dott. Ambrosi, che sollecitamente disponeva per l'esumazione del cadavere e procedeva all'autopsia. Anche questa diede risultati un po' sospetti di cholera; però la certezza potevasi avere soltanto dall'analisi chimica per la quale il dott. Ambrosi raccolse gli elementi necessari.

Sabato il medico provinciale fece ritorno a Cuneo per la sua relazione al Prefetto. Seguì un vivissimo scambio di telegrammi col Ministero, che diede pronti, energici ordini di provvedimenti sanitari per tutta la frontiera. Domenica mattina, giungeva notizia che la suocera del *Pernin*, la quale non aveva con lui convissuto, ma lo aveva assistito durante la breve malattia, era morta a sua volta.

Il dott. Ambrosi ripartì per Entraque. Allora si addivenne ad una cura disinfettante radicale.

« Non potendosi - mi riferì un testimone, abbruciare l'intera casa del *Pernin*, perché situata nell'interno dell'abitato, se ne trasportarono tutti i poveri mobili nel letto di un rio, tutti gli indumenti, tutta la biancheria, anche quella di bucato, che era negli armadi, ed a tutto si appiccò il fuoco. Per un istante - continuò il testimone - si fu in forse se si dovessero uccidere ed abbruciare anche la vacca e la pecora, che si trovarono nella stalla vicino al letto del *Pernin*; ma si abbruciò soltanto la lana della pecora. La moglie del *Pernin* (che è sulla via di diventar madre), la bambina e la donna che assistette i due morti, ed a cui si diede l'incarico del trasporto degli oggetti

per l'auto-da-fè, vennero letteralmente denudate, ed i loro abiti dati alle fiamme. »

L'operazione della distruzione col fuoco, avvenne nel pomeriggio di domenica, alla presenza di tutta la popolazione; ed è facile immaginare quale impressione abbia prodotto. Se però (cosa che non posso precisare) trattavasi realmente di malattia infettiva, quella cura radicale, per quanto sinistra impressione abbia potuto destare, va sinceramente lodata.

Solo è a far voti che non tutto il danno materiale abbia a ricadere su coloro che già ebbero il danno della perdita dei loro cari.

Ieri, altre disinfezioni si fecero non solo agli utensili da cucina, ma alle derrate che trovavansi nella casa del *Pernin*.

La chiesa di S. Antonio distaccata dall'abitato, fu adibita ad uso di lazzaretto, nel quale si pensò dapprima di ricoverare la moglie e la bambina del *Pernin*. Ma la straziante disperazione di quella povera donna, ne fece smettere il pensiero.

In mancanza di positivi dati scientifici, che finora non mi riuscì di avere, aggiungo un altro particolare che da persona attendibile mi fu riferito; e che, se vero, attenuerebbe d'assai la gravità delle condizioni in cui avvenne il secondo decesso. La suocera del *Pernin* sarebbe stata sorpresa dal parroco a mangiare una minestra di difficilissima digestione, specialmente per una vecchietta. Il parroco inutilmente l'avrebbe invitata a sospendere quel pasto che avrebbe prodotto una fiera indigestione constatata poi nella autopsia.

Il medico provinciale trovavasi tuttora ad Entraque, ove lo coadiuvano un capitano dei carabinieri e parecchi militi dell'arma.

Rigorosissime disposizioni vennero prese alla frontiera per la disinfezione di quanti rientrano dalla Francia. Il generale di divisione Besozzi ha per parte sua disposto perché le truppe alpine concorrano, se del caso, all'opera di disinfezione alla frontiera, ove nessuno passa senz'aver subito un *repulisti* in tutta regola.

Tutto è insomma disposto per far sì che rimangano isolati i fatti di Entraque, sui quali - siano o non dovuti a vero cholera - ereditati dovermi soffermare a lungo, allo scopo di togliere loro quell'apparenza allarmante, che un cenno sommario avrebbe potuto dare.

LA SOTTOSCRIZIONE

Ricordiamo ai lettori che presso l'Amministrazione del nostro Giornale è aperta la sottoscrizione per le offerte che i cittadini intendessero di far pervenire al Comitato padovano, eletto allo scopo di trovar fondi per la costituzione in Roma di un Ospizio Nazionale per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

CRONACA DELLA CITTA A ciascuno il suo

È proprio un destino che si debba ogni giorno vederne o sentirne una di più curiosa.

Curiosissima fra le altre, tale da far ridere anche i sassi, è quella che ci riguarda direttamente, cioè riguarda il nostro ultimo profilo padovano su *Bruno Barzilai*.

Questo profilo ha procurato delle critiche assolutamente ingiuste, tanto al profilo, quanto al profilatore. È vero che così quest'ultimo come quello possono permettersi di ridere alle spalle dei critici, e continuare a battere la propria strada; ma c'è di mezzo una questione di giustizia distributiva, che merita di essere chiarita: cioè non chiarita, essendo così chiara da sé stessa, che non ha bisogno di dimostrazioni. Piuttosto c'è bisogno di richiamarne la memoria, poiché, lo diciamo con tutto rispetto, ma francamente: in questo nostro ambiente cittadino si dimentica con molta facilità, cioè si dimentica quando fa comodo.

Tornando dunque al profilo, si va dicendo che noi abbiamo esagerato le tinte su *Bruno Barzilai*, che ci siamo assunti un mandato non lodevole di lusingare un'ambizione: più, il veleno sta nella coda, che siamo ascritti alla plutocrazia, e che non ci par vero di approfittarne.

Ci è molto facile provare la futilità di tutte queste sciocche asserzioni. E prima di tutto: dov'è che noi abbiamo detto del *Barzilai* più di quanto gli compete, volendo esser giusti? E non è vero che il giovane si-

gnore di cui parliamo è animato dei gloriosi sentimenti per il bene altrui, e a questo consacra, oltre l'intelligenza, molta parte dei mezzi dei quali può disporre?

Si dice che lo fa per ambizione: noi diamo che lo faccia soprattutto per bene d'animo; ma, ci fosse anche l'ambizione. Che per ciò? È il *Barzilai* stesso che dice: dice che ha voglia di farsi strada nei fossi di questi ambiziosi che hanno voglia di farsi strada in tal modo, cioè, cacciando il bene, aiutando l'arte, ma principalmente giovando agli altri. Di ambizione ne abbiamo, ma di un'altra specie; di quella che si arrabbattano giorno e notte per sapere senza tirar fuori una palanca dalle selle piene, né sacrificare un quarto dei loro czj beati.

Quanto alla plutocrazia, potremmo rispondere col più silenzioso disprezzo. Ma, che si è tirato in campo l'argomento, se siamo *plutocratici*, che cosa dovremmo di quelle persone, di quei sodalizi o di quei giornali, che in occasione delle ultime elezioni amministrative hanno portato il nome di *Bruno Barzilai* nella loro lista dei siglieri Comunali, e gli hanno procurato seggio in Sala Verde? Nessuno nega che questa sia una delle maggiori pazzie di stima, che si possa dare ad un cittadino.

Se noi allora non abbiamo dato al *Barzilai* questa prova, è perché non crediamo giunto ancora il suo momento, ma siamo affatto dolenti che altri gliel'abbiano data, benché costretti a lasciarne tutto merito all'Associazione Liberale di Padova dei Signori, e al giornale di *Via Gigante*, che ne fu il porta-voce zelantissimo, e quale sarebbe prezzo dell'opera portata a testo di certe apologie.

Ah dunque allora *Pluto* non c'entra? C'entra ora soltanto a proposito di noi, ci siamo limitati a dire quel che tutti sanno, che cioè *Bruno Barzilai* fa del bene altrui, assai più che a sé stesso.

Abbiamo voluto con queste quattro chiere mettere le cose a posto, cioè a buire a ciascuno il suo e far toccare mano, sicuri di non poter essere smentiti che la corrente generale d'oggi è questa: far nulla di propria iniziativa, ma indovinare quello che fanno, per il merito che possiedono acquistarsene; più tacciare di adulatori d'interessati coloro che quel merito riconoscono ed apprezzano, e a tempo per adulare ed interessarsi per conto proprio.

Non si può negare che questa corrente promette molto per l'avvenire?!

Una rettifica

Il *Veneto* di ieri l'altro ebbe l'altissima lode di occuparsi dell'onore PASQUA COLPI, nostro deputato, forse per invidia della di lui salute.

Dopo averne rimarcato l'assenza da Camera nel giorno 15, il *Veneto* lo ha conseguenza escluso dall'elenco dei deputati veneti, che votarono in favore della legge del giorno presentato dall'onore *Tombo*, e quindi contro la legge della sanzione.

Sta invece il fatto, che il *Colpi* era presente con 118 kil. di persona, e che ha votato la posta legge, perché la considera sopra-scorrettissima sotto il punto di vista, lo Stato depositario di somme altrui, si consulta il depositante, si prende un mal esempio la cosa affidatagli, mandando ad uno dei più elementari dettami di prudenza.

Questa rettifica, che riguarda direttamente la condotta parlamentare del nostro egregio amico, deputato *COLPI*, ci sembra averla necessaria doppiamente, cioè per tranquillare le ansie dei signori *Veneto*, per la desideratissima salute di *COLPI*.

Conferenza Guerrini

Molti si sarebbero aspettati di trovarlo sera nella sala della Gran Guardia un conferenziere arguto, brioso, pepato, che tra gli argomenti in cui poco c'entrano la critica, la scienza, ma un po' di più l'ingegno e il cuore.

Olinde Guerrini però ha voluto mostrare altro lato della sua versatilità: ha voluto, l'ignorava, far conoscere non esser poi difficile l'addiventare freddi eruditi e calcoli di date, di nomi, di avvenimenti dopo fatto palpitar tanti cuori ed agitate menti col miliardo splendore di rime venete.

Guerrini dimenticò affatto *Stecchetti*, ricordò un pochino di più gli scaffali della versataria di Bologna, dove s'impara, con altri luoghi, e gettar l'inutile fardello un ingegno sbrigliato, facile e creativo metttersi a rovistare codici, a trovar non raffrontar epoche, tutto a gloria ed in nome della nuova scuola di critica storica.

Chi fosse Guido Bonatti l'ha detto subito lo Stecchetti, ricordando il canto XX.º della Divina Commedia, dove gli si fa patire il supplizio degli indovini. Dove nacque? Ecco la questione massima, negata la quale, Guido Bonatti non sarebbe più Guido Bonatti: a Forlì o a Firenze? Stecchetti... cioè Guerrini sostiene a Forlì.

Cosa studiava? L'astrologia giudiziaria. A quale parte politica era iscritto? A' Ghibellini. Amò e fu amato da principi, conti e imperatori per la fortuna delle sue deduzioni dalle stelle; si dice anzi che abbia perfino divinata una congiura contro la persona di Federico II.

Questa sua abilità gli procurò nemici, i frati specialmente. E lui a vendicarsi, a scrivenerne di cotte e di crude, a chiamar falsi e bugiardi quanti si opponevano alla sua astrologia. Fra le avventure sue principali una soltanto vale per tutte, quella d'aver preso parte all'assedio di Forlì, coi conti Guido di Montefeltro.

Qui lo Stecchetti s'anima un po' e descrive con vivi colori quella pagina di storia italiana. L'astrologia del Bonatti bene o male servì anche in quell'occasione a far crescere di nome il bravo indovino nella mente del volgo. Ma credeva egli alla sua scienza? O altro non era che un ciurmatore?

Guerrini sostiene ch'egli vi dovesse credere, ma in parte soltanto, in quella parte cioè dell'astrologia che aveva stretta relazione coll'odierna scienza astronomica. Si serviva della credenza comune di veder tanti indovini negli astronomi e divinare per proprio conto come un profeta.

Questa per sommi capi, la conferenza dello Stecchetti, alla quale assisteva numeroso il pubblico. Ed è a sperare che vi sia anche nella ventura riunioni della Dante Allighieri.

Al sig. Sindaco.
Sebbene il nostro giornale non sia iscritto fra quelli della greppia né governativa, né amministrativa, crede però d'aver gli stessi diritti per ricevere a tempo le comunicazioni ufficiali, come si fanno agli altri.

Ieri per esempio il Veneto portava le disposizioni sulla *diramazione dell'acquedotto* quando invece a noi l'avviso veniva recapitato ad un'ora pom.
Speriamo che il sig. Sindaco vorrà sorvegliare a questo: che non nascano di codeste parzialità e impedire anche ai signori della Giunta, taluno dei quali potrebbe per caso avere interesse che un giornale fosse informato prima dell'altro, di fare nessuna comunicazione fuori di ufficio.

In ogni caso queste devono essere fatte contemporaneamente.
Per Aristide Gabelli.
Si è pubblicata la seguente circolare:
Preg. Signore,
Si avverte la S. V. che le onoranze al compianto **Aristide Gabelli** avranno principio ad un'ora pom. del giorno 22 del corrente mese e non alle 2, come era stato annunziato, e che lo scoprimento della lapide in Via Zuccherato avrà luogo alle ore 3 pom. del giorno stesso.

Padova, 17 marzo 1893
Il Sindaco - V. GIUSTI
Il Presidente del Comitato De Leva.
R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova.
Ai signori soci fu spedita la seguente circolare:

I segretari avvertono la S. V. chiarissima che la ordinaria sessione si terrà domenica prossima 19 marzo 1893 al tocco col seguente ORDINE DEL GIORNO:
Adunanza pubblica.
Il socio effettivo prof. Biagio Brugi leggerà: Una poesia di *Walt Whitmann*.

Società Reduci.
Andata deserta l'assemblea generale ordinaria di questa Società si tiene l'adunanza di convocazione domenica pross. 19 corr., alle ore 2 pom. nella Sala del Club di Scherma e ginnastica in Piazza del Duomo, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO
1. Resoconto morale e finanziario della Società per l'anno 1892 e relazione dell'amministrazione per lo stesso anno dell'Opera Pia Casette Operaje Giuseppe Mazzini fondata dalla Società dei Reduci.
2. Elezione delle cariche sociali (1 Presidente 2 Vice Presidenti, 8 Consiglieri, 2 Segretari, 1 Cassiere, 2 Revisori dei Conti).
3. Adesione all'iniziativa della Società dei Reduci di Faenza in sostegno del progetto di legge dei deputati Dal Vecchio ed altri per allargare ai reduci vecchi ed impotenti di tutte le campagne nazionali gli assegni vitalizi concessi ai Veterani 1848-49 dalla legge 28 giugno 1891.

L'adunanza sarà valida, a termini dello Statuto Sociale, con qualsivoglia numero di presenti.

Acquedotto comunale.
Il Sindaco avvisa che fra breve sarà dato principio ai lavori di completamento della rete di distribuzione dell'acqua potabile nelle vie indicate nell'unito elenco.

E poiché durante il corso di tali lavori l'esecuzione delle diramazioni private ruscirebbe più pronta per i richiedenti e più opportuna per l'Amministrazione Comunale, così s'invitano i proprietari e gli inquilini di case situate lungo le dette Vie, che desiderassero rendersi utili dell'acqua, a produrre sollecitamente entro il corrente mese di marzo le relative richieste all'Ufficio dell'Acquedotto (Piazza Eremitani) onde l'Amministrazione ne possa tenere adeguato conto nella distribuzione dei lavori.

ELENCO delle Vie nelle quali verrà estesa LA RETE DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA POTABILE
Vie Accademica, Agnus Dei, Ambrolo, Santa Anna, Arco, Arena, Bassanello, Belle Partì, San Benedetto, San Biagio, Borromeo, Bron-dolo, Buca, Caltura, Canevo, Cappelli, Vicolo Cappelli, Vie San Carlo, Santa Caterina, Vicolo S. Caterina, Via Casin Rosso, Corte Cavazzana (S. Giustina), Via S. Chiara, Piazzale Codalunga, Vie Coeghe, Colombini, Vicoli Codalunga I. II. III., Vie Concariola, Conciapelli, Vicolo Conti, Via Debite, Piazza Erbe, Vie Eremita, Fabbri, Falcone, Piazza Frutti, Vie della Gatta, Gazometro, Porta San Giovanni, Vicolo delle Grazie, Vie Leonino, Maglio, Borgo Magna, Via Man di Ferro, Vicolo San Marco, Via San Massimo, Riviera San Michele, Vie Montana, Moraro, Musaragni, Noè, Borgo Nuovo, Vie Ognissanti, Orti, Orto Botanico, della Paglia, Panificio, (Borgo Magno), Pinzochere, Piove, Selciato Ponte Molino, Vie Portello, Pozzetto, Rialto, San Rocco, Rodella, Santa Rosa, del Sale, Vicolo Santonini, Via Saracinesca, Porta Savonarola, Via Seminario Vecchio, Riviere destra e sinistra Santa Sofia, Via Stora, Vicolo Subiotti, Vie Teatro Santa Lucia, Teatro Verdi, Riviera Tintori, Riviera San Tomio, Piazza Unità d'Italia, Vie Urbana, Vanzo, Piazza Vittorio Emanuele II., Vie Volto della Corda, Volto del Lovo, Zodio.

Società del Telefono di Padova.
Ricordiamo agli azionisti di questa Società che domani, Domenica 19 corr., alle ore 1 1/2 pom., ha luogo l'Assemblea generale.

Patronato della Scuola per gli infermieri.
Il patronato della scuola per gli infermieri avverte che la 4ª conferenza che si doveva tenere domenica 19 avrà luogo invece domenica 26 corr. Questa conferenza sarà tenuta dall'egregio dott. Marcellino Maggia sul tema:

Allevamento dei neonati.

Articoli di cronaca.
Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare alcuni articoli di cronaca a domani.
Fra questi, notiamo l'elenco delle nuove cariche sociali del Circolo Filodrammatico Padovano, annunziando intanto che d'ora innanzi non si intitolerà più *filodrammatico*, bensì *MELODRAMMATICO*.

Cucina economica.
La Direzione della Cucina economica porge pubbliche grazie alla rispettabile Giunta municipale di Padova per la somma di L. 50 che ha voluto devolvere a beneficio di questa; denaro riscosso dal sig. Cardinali Antonio per il terreno concessogli a Porta Codalunga per collocamento del suo teatro meccanico.

Per gli amanti dello Sport.
Nello stallo del sig. Carlo Personali abbiamo notato un continuo accorrere di persone per visitare un puledro appena nato figlio della nota cavalla *Sacchella* e del celebre corridore *Endenmian*.

Zuffa tra amanti.
Nel vicolo primo delle Grazie abita una donna la quale aveva per amante un negoziante di vino, ora fallito.
Ieri questi, uscito da prigione, andò a reclamare le proprie mobili: La donna sostenendo che egli gliel'aveva regalate, rispose alla sua richiesta con ogni sorta di ingiurie.
L'uomo si diede a picchiarla; allora si radunò molta gente, ma la lite terminò senza gravi conseguenze.

Capanna distrutta.
A Brugina, verso le ore 1 ant., la capanna di proprietà Codo Antonio, prese fuoco accidentalmente, rimanendo interamente distrutta.
Il Codo subì un danno di L. 1330 ma fortunatamente è assicurato.

Caduta.
Questa mattina un contadino che ritornava dalla fiera montato sopra un carretto, ebbe la fortuna di vedere la sua carrettella sfasciata.
Egli cadde a terra senza farsi alcun male. Il cavallo fu subito fermato da alcuni cittadini.

Bambina anegata.
A Galliera Veneta, verso le ore 3 pom., la bambina di 20 mesi Sgarbossa Giuseppina, deludendo la vigilanza dei familiari si allontanò dalla sua abitazione.

Poco lungi vi era un fossato pieno d'acqua e la povera bambina vi si appressò tanto che perduto l'equilibrio vi cadde dentro e rimase miseramente affogata.
Poco dopo i famigliari s'accorsero della mancanza della povera Giuseppina e ne andarono in traccia. Il lettore può facilmente immaginare quale colpo fu per essi quando la trovarono nel fosso affogata.

Rissa e fermento.
L'altri ieri a Lozzo Atestino i contadini Clemente Contadin e Bertin Angelo per motivi d'interesse, vennero a contesa, in una osteria, con certi Praudo L., Frittegotto S. e Ottavi L. Pugni e bastonate piovvero in gran copia a dritta ed a manca dai contendenti. Il Bertin ed il Contadin uscirono dalla rissa con la testa rotta.
Il primo fu giudicato guaribile in 15 giorni il secondo in 8.

Ladri in fuga.
A Mazzanzago, ignoti ladri penetrati nel corfile di certo Angelo Perin, mediante rottura d'una finestra, stavano entrando nell'abitazione dove avrebbero fatto un gran bottino se un rumore non gli avesse impauriti facendoli fuggire prima che riuscissero nel loro intento.
I R. R. Carabinieri lavorano pella scoperta di questi signori ignoti.

Grave disgrazia.
Verso le ore 9 di iersera, una povera vecchia, certa Fontana sessantenne, traversava la Piazza delle Erbe, quando improvvisamente scivolò e cadde a terra così malamente da riportare una frattura al braccio sinistro, delle ferite cutanee alla testa ed alla coscia sinistra.
Fu premurosamente assistita da alcune persone che così malconcia la adagiarono in una vettura e la trasportarono alla sua abitazione in via Mezzocono.

Rissa e frittata.
Ieri mattina alle 10, in Piazza delle Erbe, due popolani certi Albano Payan e Nereo Bertoli, per questioni di poco conto, vennero a dicerbio con vie di fatto fra loro.
Nella colluttazione a certa Pisello Regina, ribaltarono un cesto pieno di uova rompendogliene 36.
Intervenute le guardie, queste accompagnarono i rissanti in questura, dove il Payan, fu da un delegato di P. S. obbligato a pagare alla Pisello lire 1.65 pel guasto causatole.

Borseggiato.
Questa mattina in Prato della Valle il contadino Ruzza Tommaso d'anni 46, da Praglia fu borseggiato, da uno sconosciuto, di un portafoglio contenente 26 lire.
Del borseggiato nessuna traccia.

Arresto.
Le guardie municipali arrestarono ieri in via Soccorso certo S. Costante per questua.

Malore improvviso.
Certo Barbieri Angelo transitava iersera alla 10 in via del Sale, quando fu improvvisamente colpito da malore e cadde a terra.
Causa della caduta riportò una ferita alla testa. - Fu da una guardia municipale e da un facchino accompagnato alla sua abitazione in via Rodella.

76. Reggimento.
Programma del concerto che darà la Banda militare il giorno 19 corrente dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.
1. Marcia - *Sempre avanti Savoia* - Meletti
2. Duetto - *Don Corlo* - Verdi.
3. Mazurka - *All'ombra dei Castagni* - Fahrbach.
4. Atto 4 - *Giaconda* - Ponchielli.
5. Ouverture in do minori - Foroni.
6. Valzer - *La Gran Via* - Valverde.

Banda Cittadina.
Programma del concerto che darà la Banda del Comune, il giorno 19 corrente in piazza Vittorio Emanuele dalle 1 alle 3 pom.
1. Polka - *Addio Olga* - Tessaro.
2. Sinfonia - *Reggente* - Mercadante.
3. Valzer - *Il Fantastico* - Pucci.
4. Coro e duetto - *Vestale* - Mercadante.
5. Finale II - *La forza del destino* - Verdi.
6. Marcia - *Arivederci* - Palumbo.

Corriere dell'Arte
TEATRO GARIBALDI
La sig. *Maria Romano* ebbe ieri sera la sua serata.
Cantò proprio com'ella sa fare nelle più belle occasioni: fu applaudita calorosamente dal pubblico ed ebbe l'evviva entusiastico degli *habitués*.
Stasera un'operetta nuova il *Capitan Fracassa*.
Si è certi di un teatrone.

SPETTACOLI DEL GIORNO
Teatro Verdi. — Questa sera si rappresenta l'opera in 5 atti del maestro Gounod *FAUST*
Ore 8 1/2.
Teatro Garibaldi. — La Compagnia Italiana di Operette comiche di Crescenzo Palombi, questa sera rappresenta *Il Capitan Fracassa*

Maggiore eloquenza dell'oro e dell'argento non v'è!
Niente più convince che il denaro sonante!
Ricordatevi adunque che UN Biglietto della
LOTTERIA ITALO-AMERICANA
che costa UNA sola Lira vince sicuramente Duecentomila Lire, può vincere anche più di 1/2 MILIONE

I biglietti portano il solo numero, non hanno né serie né categoria e concorrono a tutte indistintamente le Estrazioni, ed in tutte possono vincere premi.

La vendita dei biglietti è aperta presso la BANCA F.LLI CASARTE DI F.CO Via Carlo Felice, 10 GENOVA (Casa fondata nel 1868) e presso i principali Banchieri o Cambio-Valute

Per le richieste inferiori a Cento Numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei conti in piego raccomandato.
I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

85. Estrazione del Prestito a premi 1866 della Città di Milano
avvenuta ieri:
N. 25 serie in ordine d'estrazione

4103	4165	6079	652	3424	1243	2960	1219
2449	561	30	7117	2011	6939	2920	7314
5658	7345	3196	5025	4873	5260	5114	6192
3029							

Obbligazioni premiate N. 43

Series	N.	Premio	Series	N.	Pr.
1	3029	87 50000	23	2960	3 20
2	5114	70 1000	24	7117	48 20
3	5025	40 500	25	5114	58 20
4	1219	83 100	26	30 16	20
5	2960	72 100	27	3424	93 20
6	7314	96 100	28	1219	75 20
7	6192	43 100	29	7117	83 20
8	4873	35 50	30	2011	81 20
9	4873	36 50	31	1219	19 20
10	5260	70 50	32	7314	87 20
11	1243	73 50	33	5260	6 20
12	2011	97 50	34	5025	82 20
13	6939	21 50	35	2920	28 20
14	561	97 50	36	1343	72 20
15	561	54 50	37	4108	85 20
16	1243	25 50	38	5260	83 20
17	1243	40 50	39	2960	63 20
18	7117	98 50	40	30 38	20
19	4108	22 20	41	4873	58 20
20	4873	52 20	42	4108	96 20
21	1219	3 20	43	7345	20 20
22	2011	66 20			

Compie un anno dal triste giorno in cui la morte rapiva
GIUSEPPE PEZZATO
all'affetto, alla riverenza, all'adorazione della moglie, dei figli, della famiglia; ma la traccia della sciagura è tuttora profonda; il dolore è sempre acuto, la piaga sanguigna ancora.
Chi scende nella tomba, e lascia tanta eredità di affetti, tanto compianto, tanta amarezza in chi resta, è il giusto, è l'eletto, è l'uomo virtuoso, che seppe conquistare il rispetto e la devozione degli altri col merito purissimo delle proprie virtù.
Oggi, fra l'angoscia del triste anniversario, la famiglia pensando all'estinto si ritempra nella memoria dello stesso, acquistando dalla medesima sprone ed esempio a combattere le lotte della vita.

La famiglia.
Padova, 18 marzo 1893.

Nostre informazioni
Nei circoli politici della Capitale hanno prodotta una certa impressione i dispacci giunti dall'estero ieri sera.
La morte inopinata di Ferry, preconizzato come successore di Carnot nella Presidenza della Repubblica Francese, priva la Francia di una mente superiore sulla quale, in momenti critici era da contare.
Per l'Italia il nome di Ferry è collegato all'impresa di Tunisi, e quindi non destava molte simpatie.
Si sa peraltro che negli ultimi tempi Ferry si era mostrato propenso ad inaugurare fra i due paesi una politica di conciliazione.
La bomba scoppiata ieri mattina nel palazzo Mattei ha messo in movimento gli agenti della Questura, e produsse molto spavento anche nel vicinato.
Si accredita sempre la voce che si tratti di una cospirazione anarchica, la cui fila fanno capo all'estero.

Nostri dispacci particolari
L'onor. Zanardelli
(S) ROMA, 18, ore 6,30 a.
L'onor. Zanardelli partito l'altro giorno per Brescia non ritornerà a Roma che alla fine della settimana ventura, la vigilia, o il giorno stesso forse, in cui la Camera prenderà le vacanze.
La ragione di questa prolungata assenza oltre che in ragioni sue professionali sta in ciò che, a quanto si afferma, egli desidera non presiedere nei giorni in cui sarà presentato il plico famoso e si discuterà se si deva aprire o no.
Ciò egli fa per riguardo ai colleghi che potrebbero essere implicati e i cui nomi verrebbero fuori se, si deliberasse di aprire il plico.
Il «Falstaff»
(S) ROMA, 18, ore 9 a.
Ad onta delle notizie sparse in questi giorni e che mettono in dubbio le preannunciate recite del *Falstaff*, non è ancora perduta la speranza che o ai primi di aprile o durante le feste per le nozze d'argento, l'ultimo lavoro di Verdi venga rappresentato.
Se si darà ai primi d'aprile si darà al *Costanzi*; se invece durante le feste allora sarà rappresentato all'Argentina.
Una smentita
(S) ROMA, 18, ore 11 a.
Mons. Radini-Tedeschi, presidente della Commissione per le feste giubilari, prega di smentire la notizia data da quasi tutti i giornali cattolici e da molti giornali liberali, ed anche da me trasmessavi, che i pellegrinaggi pel giubileo saranno sospesi dal 20 aprile al 20 maggio.
Ad onta di questa smentita ufficiale ho motivo di ritenere che se non furono a tutt'oggi sospesi, lo saranno fra qualche giorno.
Tutta la questione - come vi telegrafai - sta nel pellegrinaggio alsaziano che dovrebbe arrivare ed esser qui contemporaneamente all'imperatore Guglielmo

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

N. 9 Padova, 17 Marzo 1893
Cassa di Credito e R sparmio
DELLA
Società Italiana di Mutuo Soccorso
FRA I PUBBLICI IMPIEGATI
RESIDENTE IN
PADOVA

Andata deserta la prima convocazione della Assemblea generale degli azionisti di questa Società stabilita con avviso 28 febbraio p. p. si avverte che la seconda convocazione avrà luogo il giorno di giovedì 23 di questo mese alle ore 8 pom. nella sala terrena del Casino dei Negozianti, posta in piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa, onde discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno
I. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'anno 1892;
II. Relazione del Comitato dei Sindaci;
III. Approvazione del bilancio dello stesso anno;
IV. Nomina delle seguenti cariche sociali scadenti a termini dell'Art. 52 dello Statuto:
a) N. 4 Consiglieri uscenti per anzianità, uno dei quali appartenente al Consiglio d'Amministrazione della locale Società Italiana di Mutuo Soccorso fra i pubblici impiegati;
b) N. 1 Consigliere in luogo di un dimissionario;
c) N. 3 Sindaci effettivi e N. 2 supplenti.

In questa seconda convocazione l'Assemblea si ritirerà validamente costituita qualunque sia il numero di presenti.
Per l'ingresso alla sa'a dovrà, a richiesta, essere esibito il certificato provvisorio di azione.

Il Bilancio 1892 e le Relazioni del Consiglio e del Comitato dei Sindaci sono ostensibili ad ogni azionista nella sede della Società in via teatro Concordi N. 936-937 nei giorni di sabato, lunedì e martedì anteriori all'Assemblea dalle ore 8 alle 10 pom.

Nell'occasione si avverte che, d'ora innanzi, a comodo del pubblico, gli UFFICI DELLA CASSA, per le operazioni di Banca, rimarranno aperti nei giorni di martedì e sabato non festivi, dalle 8 alle 10 pom.

IL PRESIDENTE
AVV. A. ANTONELLI
Il Segretario
G. ZANIBON

VERO ESTRATTO DI CARNE LI E BIG
Per dar forza al brodo che si vuol allungare, una cucchiata da caffè basta per otto persone.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

BOLLETTINO COMMERCIALE CEREALI
Padova, 18 Marzo.
I mercati della settimana chiusero in ribasso per grani venendo offerti da 20 a 20.50 con scarsi compratori. Frumentoni a 13. Avene a 16 fuori dazio.

Continua la grande liquidazione di stoffe da uomo Nazionali ed Estere
co ribasso garantito del 40% PADOVA via S. Giuliana ai Servi N. 1075 vicino la Fotografia Farina



F. III BECCARO
ACQUI (PIEMONTE)
STABILIMENTO VINI DI LUSO E DA PASTO

Nuovo sistema di DAMIGIANE BECCARO col fondo di legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all' Estero per trasporti Vini, Olii e Liquori — le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

Pigiatrice-Sgranatrice Beccaro

la più utile fra le Macchine Enologiche — Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto tool damigiane, e prezzi correnti.

Deposito per PADOVA e Provincia presso la Ditta G. CUZZERI e C.



Publicazioni della Premiata Tipografia Editrice FRANCESCO SACCHETTO

- | | | | |
|---|--|---|---|
| <p>Aleardi A. <i>Discorso su Francesco Petrarca</i> letto in Padova il 10 luglio 1874. L. 1.50</p> <p>Bellavite prof. U. <i>Dell' Elemento morale e logico nel Diritto privato.</i> Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. » 40.</p> <p>— <i>Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.</i> Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8. » 5.—</p> <p>— <i>Continuazione delle note illustrative e critiche al Cod. Civ. del Regno.</i> Contratto di matrimonio. Padova, in-8. » 5.—</p> <p>— <i>Riproduzione delle note già litografate di Dir. Civ. Padova 1873, in-8. » 8.—</i></p> <p>Bernardi dott. U. <i>Il Sacrificio ossia le due amiche.</i> Dramma in tre atti. Padova 1873, in-16. » 50.</p> <p>— <i>Il Maestro del Villaggio ossia Conferenze domenicali.</i> Libro di lettura e di premio. Padova 1872, in-12. (Biblioteca scolastica). Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. » 4.—</p> <p>Bertini prof. P. <i>Giorgio e la sua educazione.</i> Padova 1878, in-16. » 3.—</p> <p>Biaggi L. <i>Opere mediche,</i> ordinate ed annotate da Bolognini dott. L. <i>La Sienografia Italiani</i> secondo il sistema di Cabelsberger Noè, con tavole. Quarta edizione. Padova 1881, in-12. (Biblioteca Scol.) » 1.50</p> <p>— <i>note dal prof. Coletti e dal dott. Barbò Sencin.</i> Padova in-8, vol. 5. » 6.50</p> <p>Bonatelli prof. P. <i>Elementi di Psicologia e Logica.</i> Padova 1892 in-16. » 2.—</p> <p>Borlinetto prof. U. <i>Fotografia alle pareti indelebili.</i> Padova 1869, in-12. » 3.—</p> <p>— <i>Trattato completo di fotografia,</i> con incisioni. Padova 1872, in-8. » 6.—</p> <p>Canestrini prof. G. <i>Manuale di Apicoltura razionale,</i> con incisioni. 1874, in-8. » 2.50</p> <p>Capelli A. e Garbieri G. <i>Corso d'Analisi algebrica</i> Padova 1886, vol. I. » 12.—</p> <p>Cappellotti pr. G. <i>Storia di Padova dalla sua origine sino al presente.</i> Padova 1875-76. Due volumi in-8. » 15.—</p> <p>Cavagnari prof. A. <i>Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli.</i> Padova 1869, in-12. » 4.—</p> <p>Cavaletto A. <i>Pensieri e voti pel coordinamento idraulico degli scoli col nuovo sistema dei fiumi del padovano,</i> ecc. Padova 1858, in-8. » 1.—</p> <p>Cittadella conte G. L. <i>Italia di Dante.</i> Studi. Padova 1865, in-8. » 1.—</p> <p>— <i>in-4. » 1.—</i></p> <p>Colbucchi A. L. <i>Catalogo di libri rari e preziosi.</i> Bassano 1864, in-8, vol. 1. » 6.—</p> <p>Coletti prof. F. <i>Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto.</i> Annotazioni. Padova 1855. » 40.</p> <p>— <i>Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere.</i> Cenni storici. Padova 1850, in-8. » 50.</p> <p>— <i>Della Vita e degli scritti di Francesco Rogneria.</i> Padova 1850, in-8. » 50.</p> <p>— <i>Dubbio sulla Diatesi ipostenica.</i> Padova 1851, in-8. » 50.</p> <p>Cornwall Lewis. <i>Qual è la miglior forma di Governo?</i> Traduzione dall'inglese, con prefazi onedel prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2.—</p> <p>Dante Alighieri. <i>Le più belle pagine della Divina Commedia</i> con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12. (Biblioteca Scolastica) » 1.50</p> <p>Dante e Padova. Studi storico-critici di A. Gloria, E. Salvagnini, G. Dalla Vedova, P. Selvatico, E. Morpurgo, G. De Leva, G. Zanella, A. Tolomei, A. Cittadella Vigodarzere e D. Barbaran. Padova 1865, in-8. » 7.—</p> <p>Del Colle G. <i>Manuale pel ramo acque e strade ed altre opere a carico dei Comuni.</i> Padova 1842, in-4. » 5.—</p> <p>De Donato Giannini prof. P. <i>Dell'Insegnamento delle lettere italiane negli Istituti Tecnici del Regno.</i> Padova 1878, in-12. » 50.</p> | <p>De Giorgi prof. A. <i>Esame del Corso di Diritto naturale</i> del prof. Ahrens, con un'analisi degli errori che racchiude circa la religione. Padova, in-8. » 10.—</p> <p>De Leva prof. G. <i>Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia.</i> Volumi 1, 2, 3, 4. » 35.—</p> <p>— <i>Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia.</i> Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova, 1867, in-8. » 60.</p> <p>Dino Compagni. <i>Le più belle pagine della cronaca Fiorentina,</i> con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12 (Biblioteca Scol.) » 60.</p> <p>Ennemoser G. <i>Disquisizioni storico-psicologiche intorno alla origine ed essenza dell'anima umana in generale,</i> ecc. Venezia 1853, in-8. » 1.25</p> <p>Evangelisti G. <i>Racconti sociali.</i> — Condizioni diverse — Storia di un uomo qualunque — In cerca di fortuna — Dal natale alle ceneri. Padova 1874, volume in-16. » 1.—</p> <p>Favaro prof. A. <i>L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amster.</i> Padova, in-8. L. 1.50</p> <p>— <i>Lezioni di Statica Grafica,</i> con tavole. Padova 1877, in-8. » 10.—</p> <p>Ferrari prof. E. <i>Degli intendimenti e del metodo della filologia classica.</i> Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. » 60.</p> <p>Ferrari P. <i>El libro de la Cassa de Risparmio.</i> Commedia in tre atti. Padova 1872, in-16. » 75.</p> <p>Framarini Margherita d'Isari. <i>Tragedia.</i> Padova 1855, in-12. » 1.50</p> <p>Gabelli ing. F. <i>Il Riscatto delle Ferrovie.</i> Padova 1877, in-8. » 2.—</p> <p>Gallina cav. G. <i>Teatro Veneziano. El Moroso della Nona — Le barufe in famagia.</i> Padova 1878, Volume I.</p> <p>— <i>Volume II: Nissun va al monte. — Una famagia in rovina.</i> Padova, 1879.</p> <p>— <i>Volume III: La Chitara del papà — Mia fa.</i> Padova 1881. » 21.—</p> <p>— <i>Volume IV: Teleri vecchi — Le serve al pozzo.</i> Padova 1882.</p> <p>— <i>Volume V: Tutti in campagna — Zente refada.</i> Padova 1883.</p> <p>— <i>Volume VI: I oei del cuor — La Mama no mor mai.</i> Padova 1883.</p> <p>— <i>Volume VII: Un pare disgrazià — Un zio ipocrita.</i> Padova 1887.</p> <p>Garbieri prof. G. <i>Trattato di Aritmetica Razionale</i> per i Ginnasi superiori. Padova 1891, in-12. » 2.—</p> <p>— <i>Elementi di Aritmetica pratica</i> ad uso delle scuole secondarie inferiori. Padova 1892 in-12 Seconda ediz. » 2.—</p> <p>— <i>Elementi di Calcolo algebrico ed equazioni di primo grado</i> per le scuole secondarie inf. Padova 1885, in-12. » 1.—</p> <p>— <i>Elementi di Aritmetica e Teoria elementare dei Logaritmi</i> fino a 10000 Quarta ed. Padova 1887, in-12. » 3.—</p> <p>— <i>Elementi di Geometria con numerosi problemi ed esercizi di disegno geometrico</i> per le scuole secondarie inferiori. Padova 1889, in-12. Seconda ediz. » 2.—</p> <p>Garbieri prof. G. <i>Trattato di Algebra Elementare</i> con numerosi esempi ed una copiosa raccolta di esercizi. Vol. I. — Calcolo Algebrico — Equazioni — Logaritmi. Padova 1886. L. 3.50</p> <p>— <i>Id. Vol. II. — Teorie Complementari.</i> Padova, 1886. » 3.—</p> <p>— <i>Complementi di Aritmetica ed Elementi di Calcolo Algebrico</i> con tavole di Logar. fino a 10000. Padova 1886. » 3.—</p> <p>Gemma A. M. <i>Fisiologia ed Igiene del Con-</i></p> | <p><i>ladino di Lombardia e del Veneto.</i> Padova 1874, in-12. » 1.—</p> <p>Giacomini prof. G. A. <i>Opere mediche</i> edite ed inedite, ordinate ed annotate dai professori G. B. Mugna e F. Coletti Padova, in-8. Volumi 10. » 40.—</p> <p>Goethe von Wolfgang. <i>Herman und Dorothea.</i> Canto I. annotat. ad uso delle scuole da Marcello Caraccio. Padova 1885. Seconda edizione. » 1.50</p> <p>— <i>Herman und Dorothea.</i> Canto II. annotato ad uso delle scuole da Marcello Caraccio. Padova 1883. » 1.50</p> <p>Guercioni prof. G. <i>Un Materialista in campagna.</i> Padova, in-8. » 2.—</p> <p>— <i>San Marco nell'arte e nella storia.</i> Discorso. Padova 1878. » 1.—</p> <p>Habenicht prof. R. <i>Principii di Prosodia e metrica latina e Prosodia metrica italiana</i> del prof. Riccoboni. 1874, in-12. » 1.50</p> <p>Keller prof. A. <i>Il terreno agrario.</i> Padova 1864, in-12. » 2.50</p> <p>— <i>Cenni generali sull'Agro padovano.</i> Padova 1853. » 1.—</p> <p>— <i>Sulla moltiplicazione delle piante.</i> Padova 1858, in-8. » 80.</p> <p>— <i>Sull'allevamento del bestiame bovino.</i> Padova, in-8. » 2.50</p> <p>— <i>Sugli ingrassi artificiali.</i> Padova 1871, in-8. » 1.50</p> <p>Landsberger. <i>Manuale di tecnica chirurgica militare.</i> Traduzione del cav. Bini. Padova 1878. » 3.—</p> <p>Lauducci prof. U. <i>Storia del Diritto Romano dalle origini fino a Giustiniano.</i> Corso scolastico. Padova 1887-88. Fascicoli 12. » 12.—</p> <p>Laurenti E. <i>Ginnastica educativa</i> secondo i programmi per le scuole normali femminili. Padova 1882. » 2.—</p> <p>— <i>Come la pedagogia sia necessaria alla donna.</i> Parole lette nella scuola normale provinc. di Padova. Padova 1883, in 8. » 60.</p> <p>Lemoigne prof. A. <i>Il linguaggio degli animali</i> con figure. Padova 1871. (Bibl. Medica) » 1.50</p> <p>Leoni conte C. <i>Dell'Arte e del Teatro di Padova.</i> Racconto aneddottico. Padova 1873, in-16. » 1.—</p> <p>Lussana prof. F. <i>L'Educazione degli istinti.</i> Padova 1873, in-12. (Biblioteca Medica) » 1.50</p> <p>— <i>Fisiologia dei colori.</i> Padova 1873, in-12. » 1.50</p> <p>— <i>Manuale di Fisiologia umana.</i> Vol. I. — Alimentazione e digestione. Padova 1879. » 8.—</p> <p>— <i>Vol. II: Sanguificazione.</i> Padova 1879. » 8.—</p> <p>— <i>Vol. III: Innervazione.</i> Padova 1880. » 8.—</p> <p>— <i>Vol. IV: Meccanica animale — Dispendio organico — Funzione della specie.</i> Padova 1881. » 8.—</p> <p>— <i>Origine della specie e sua pretesa trasformaz.</i> Padova 1882, in-16. » 1.—</p> <p>Luzzatti prof. L. <i>Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale.</i> Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. » 60.</p> <p>— <i>Prelezione ad un corso di Storia della Costituzione inglese.</i> Padova 1877 in-8. » 60.</p> <p>Malmignani conte A. <i>Petrarca a Padova a Venezia ed Arqua,</i> con documento inedito. Padova 1874, in-8. » 2.—</p> <p>— <i>Programma del Corso di Diritto Giudiziario Civile</i> Padova 1884, in-8 volume I. » 10.—</p> <p>— <i>Il Procedimento Civile e le Riforme.</i> Studio. Padova 1885, in-8. » 3.—</p> <p>Manfredini avv. G. <i>L'Ordinamento giudiziario e le riforme.</i> Padova 1882, in-8. » 1.50</p> <p>Manfrin conte P. <i>Il sistema municipale inglese e la legge comunale italiana.</i> Seconda ed. Padova 1872, in-16. » 5.—</p> <p>— <i>L'ordinamento delle Società in Italia.</i> Padova 1875, in-12. » 4.—</p> <p>Mania D. <i>Della Veneta Giurisprudenza.</i> Discorso. Venezia 1848, in-4. » 2.—</p> | <p>Messedaglia prof. A. <i>Le statistiche criminali dell'Austria con riguardo al Lombardo-Veneto.</i> Ven. 1867, in-8. » 4.50</p> <p>— <i>Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna colltura scientifica.</i> Discorso inaugurale. Padova 1874. » 2.—</p> <p>Minto A. <i>L'aurora d'un uomo grande,</i> commedia storica in cinque atti. Padova 1864, in-8. » 1.—</p> <p>Monselvi Rodentia. Maria. <i>Racconto.</i> Padova 1872, in-12. » 75.</p> <p>Montanari prof. A. <i>Il Credito popolare in Italia.</i> Padova 1874, in-12. » 1.50</p> <p>Morostini L. <i>Elettori e Deputati.</i> Brevi ricordi. Padova 1874, in-8. » 50.</p> <p>Morpurgo prof. E. <i>Alcune questioni intorno alla carità.</i> Roveredo 1863, in-8. » 1.—</p> <p>Muzzi S. <i>Intelletto, memoria e volontà,</i> conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1873, in-12. Seconda edizione. (Bibl. Scolastica) » 1.50</p> <p>Naccari prof. G. <i>Lezioni di Astronomia nautica</i> per i capitani di gran cabotaggio, con figure, Padova 1888 in-12. » 2.—</p> <p>Orologio march. Serie cronologico-istorica dei canonici di Padova. Padova 1865. » 4.—</p> <p>Osservatore Euganeo. <i>Annuario del Giornale di Padova.</i> Anno 1 e 2, in-8. » 3.—</p> <p>Pagnoli G. B. <i>Trattato dei possessi, secondo il Diritto romano, francese e austriaco.</i> Venezia 1855, in-8. » 3.50</p> <p>Portafoglio (il) militare italiano. Studi. Documenti non italiani sui teatri di guerra d'Italia e delle provincie finitime. Italia, 1866. » 2.—</p> <p>Prati G. <i>Dopo la guerra.</i> Canto. Padova 1866. » 50.</p> <p>— <i>L'Entrata a Venezia.</i> Canto al Re. Padova 1866, in-8. » 20.</p> <p>Rabbeno A. <i>Istruzioni popolari sui Giurati ed annotazioni pratiche relative.</i> Padova 1871. » 50.</p> <p>Regolamenti universitari generali e parziali. Padova 1876, in-8. Opuscoli 5. » 1.50</p> <p>Ronconi T. <i>Varinata degli Uberti.</i> Dramma. Padova 1878. » 1.50</p> <p>Rosanolli prof. C. <i>Orazione funebre sulla salma del professore Vincenzo Pinelli.</i> Padova 1876, in-8. » 60.</p> <p>Rossetti prof. F. <i>Sul magnetismo.</i> Lezioni di Fisica. Padova 1871, con figure. » 3.—</p> <p>Rusticini C. Adolfo Nelli. <i>Racconto.</i> Padova 1873, in-16. » 75.</p> <p>Saccardo prof. F. A. <i>Sommario di un Corso di Botanica.</i> Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. » 4.—</p> <p>Saccardo dott. A. <i>Colfosco.</i> Racconto. Padova 1874, in-12. » 4.50</p> <p>Sacchi ing. G. <i>Piano organico di manutenzione stradale.</i> Padova 1864, in-4. » 2.—</p> <p>Salvioni prof. G. B. <i>Le nuove leggi,</i> esposizione popolare e sommaria delle principali istruzioni giuridiche della legge di unificazione legislativa. Padova 1871. » 75.</p> <p>Santini prof. G. <i>Tavole dei Logaritmi,</i> precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8.—</p> <p>Sarfatti A. <i>Rime veneziane</i> con prefazione di P. G. Molmenti. Seconda edizione. Padova 1886. » 1.—</p> <p>Scopoli F. <i>Poveri e ricchi.</i> Odi quattro. Milano 1853, in-12. » 1.20</p> <p>Schupfer prof. F. <i>La Famiglia secondo il Dir. Rom.</i> Padova 1876, Vol. I. » 6.—</p> <p>Selvatico march. P. <i>Il disegno elementare e superiore ad uso delle scuole private e pubbliche di tal disciplina in Italia.</i> Parti due. Padova 1872, in-16, con tavole litografate. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. » 4.—</p> <p>— <i>Arte ed artisti.</i> Studi e racconti. Padova 1882, in-12. » 4.—</p> |
|---|--|---|---|

(Continua)

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza

P. SELVATICO
GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica

F. ZAMBALDI
ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

G. PRATI
PSICHE

Padova 1893, Prem. Tipografia F. Sacchetto

ABBONAMENTO da 10 MARZO a 31 DICEMBRE 1893 Lire 12 - Abbonamento al Foglio Unitario Lire 15 annue